

## Caspar David Friedrich

Ritenuto il maggiore dei pittori romantici tedeschi, nacque a Greifswald nel 1774. Dopo gli studi all'Accademia d'Arte di Copenaghen, nel 1798 si trasferì a Dresda dove svolse la maggior parte della sua intensa attività, fino alla morte nel 1840. Nel 1724 fu nominato professore dell'Accademia di Dresda, ma la nomina non prevedeva l'obbligo di insegnamento. Friedrich continuò quindi la sua attività chiudendosi in un progressivo isolamento, tanto più che il suo lavoro non era particolarmente apprezzato dai colleghi accademici o dalla critica contemporanea e, nonostante alcuni clienti prestigiosi come il re di Prussia, la sua fortuna fu soprattutto postuma. Nelle sue opere riuscì a unire il senso panico della natura con la consapevolezza dell'inadeguatezza umana di fronte ad essa (*Il viandante sul mare di nebbia*, 1818), fino ad arrivare, nei dipinti più tardi, a soggetti dal forte valore simbolico (*Mare di ghiaccio*, 1823-24) e a visioni intimamente religiose (*Le tre età dell'uomo*, 1835).

Per le notizie biografiche su Friedrich » anche

■ ■ ■ ■ ■ par. 25.3.1.

Tratto da: Caspar David Friedrich, *Scritti sull'arte*, traduzione di L. Rubini, SE, Milano 1989, in Chiara Savettieri, *Dal Neoclassicismo al Romanticismo*, Carocci, Roma 2006.

199

### L'occhio dello spirito

Chiudi il tuo occhio fisico così da vedere l'immagine principalmente con l'occhio dello spirito. Poi porta alla luce quanto hai visto nell'oscurità, affinché si rifletta sugli altri, dall'esterno verso l'interno. [...]

Il pittore non deve dipingere solo quello che vede dinanzi a sé, ma quello che vede dentro di sé. E se in se stesso non vede nulla, smetta di dipingere anche quello che vede dinanzi a sé. Altrimenti i suoi quadri somiglieranno a quei paraventi dietro a cui ci si aspetta di vedere il malato o il morto.